

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Arcivescovo di Milano				
10	Avvenire	16/03/2014	"SCUOLA PARITARIA, CIOE' PUBBLICA" (E.Lenzi)	2
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	16/03/2014	"LE SCUOLE CATTOLICHE SONO SCUOLE PUBBLICHE" (E.Lenzi)	3
2	Corriere della Sera - Ed. Milano	16/03/2014	SCOLA: TROPPO POCO DEFINIRE PARITARIE LE SCUOLE CATTOLICHE	5
4/5	La Repubblica - Ed. Milano	16/03/2014	SCOLA ESALTA LA SCUOLA CATTOLICA "MA QUALE PARITARIA, E' PUBBLICA" (Z.d.)	6
8	Il Giornale - Ed. Milano	16/03/2014	MARCIA DEI 30MILA PER LA SCUOLA LIBERA (A.Ruzzo)	7
9	Il Giorno - Ed. Milano	16/03/2014	SCOLA: "PARITARIA NON MI STA BENE LA SCUOLA CRISTIANA E' PUBBLICA"	9
11	La Prealpina	16/03/2014	"SCUOLA LIBERA, UN BENE PER TUTTI"	11
17	La Prealpina	16/03/2014	GLI ALLIEVI DEL DE FILIPPI DAL PAPA	12
45	Libero Quotidiano - Ed. Milano	16/03/2014	TRENTAMILA IN MARCIA CON IL CARDINALE	13



A Milano
Trentamila in marcia
con Scola
per la scuola libera

LENZI A PAGINA 10 E IN CRONACA

«Scuola paritaria, cioè pubblica»

Il **cardinale Scola**: gli istituti cattolici sono una risorsa per tutti

ENRICO LENZI
MILANO

«**L**ibertà». Ecco la parola chiave con cui affrontare questo momento di crisi che vivono la famiglia e la scuola. «Liberi di educare» si leggeva su uno delle decine di striscioni che ieri mattina hanno colorato piazza del Duomo a Milano per la 32ª edizione della marcia «Andemm al Domm» («Andiamo al Duomo») promossa dalle scuole cattoliche dell'arcidiocesi ambrosiana. «È vero – ha sottolineato il cardinale **Angelo Scola** leggendo lo striscione –, ma dobbiamo completare quella frase con l'impegno a educare alla libertà». Parlava a trentamila persone, tra studenti, genitori e docenti che per un'ora e mezza hanno pacificamente colorato alcune vie del centro della città. «È evidente che la famiglia e la scuola sono due grandi risorse per ogni epoca – spiega l'arcivescovo di Milano – e lo sono forse di più in questo momento di passaggio nel terzo millennio. Ma la condizione per poter davvero incidere nella società e in questo momento di crisi si chiama proprio libertà». Una

libertà, aggiunge subito il cardinale, «per ridare alle famiglie, ai genitori, la responsabilità dell'educazione dei figli almeno fino alla loro maggiore età». Insomma un «pluralismo nella proposta scolastica, che sia garantita e verificata ai vari livelli dalle Istituzioni, ma quest'ultime governino la scuola, ma non pretendano di gestirla. Lascino la libera scelta alle famiglie e al popolo. Non ci deve spaventare l'impegno per avere una pluralità di insegnamenti che le istituzioni garantiscano e verifichino».

Per il cardinale di Milano questo è l'obiettivo verso il quale camminare. Una strada ancora lunga e carica di sacrifici, ma Scola ricorda anche quanto cammino, anch'esso complesso e difficile, è già stato fatto. «Abbiamo impiegato anni perché fosse riconosciuto il concetto di scuola pubblica paritaria – ricorda l'arcivescovo –, Ci abbiamo messo tanto a spiegare che le scuole paritarie sono pubbliche, semplicemente perché il sociale è pubblico». Forse proprio questa fatica, fa sottolineare al cardinale che «la parola "paritarie" sia ancora troppo poco». Probabilmente dovrebbe bastare la parola «scuola pubblica» per designare

anche gli istituti cattolici.

Il cardinale non dimentica la scuola pubblica statale. «Testimoniamo, con la bellezza delle vostre esperienze – dice rivolgendosi alle scuole cattoliche –, che non vogliamo togliere nulla alla scuola di Stato. Anzi abbiamo bisogno che queste funzionino bene, meglio, arrivino a livelli elevati di educazione. Ciò che chiediamo è solo una libertà vera. Per offrire, a chi vuole un criterio per educare, un'ipotesi di vita educativa che le famiglie sentano in continuità con la propria». Nessuna contrapposizione, dunque, perché «non perdere la speranza che questo avvenga non significa danneggiare nessuno, ma fa crescere la società». Quasi una risposta indiretta alla quindicina di giovani della Rete degli studenti che armati di fumogeni, uno striscione con la scritta «senza oneri per lo Stato» e un megafono durante alcuni interventi aveva cercato di contromanifestare, a dire il vero senza successo. E una parola il cardinale l'ha voluta rivolgere anche agli studenti presenti. «Il modo migliore per aiutare la nostra società a superare questa fase difficile in cui si trova – ha detto –, è andare a scuola contenti. E uscire da scuola ancora più contenti. Perché la scuola è un'occasione bellissima di educazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri a Milano la 32esima edizione della marcia «Andemm al Domm» con trentamila studenti delle realtà educative lombarde



LA FESTA. Il **cardinale Scola** saluta ragazzi e genitori in piazza Duomo

«Le scuole cattoliche sono scuole pubbliche»

Scola: l'aggettivo «paritarie» è troppo poco la sfida è realizzare il pluralismo vero

Andemm al Domm

In 30mila lungo le vie della città e in piazza Duomo alla 32^a marcia degli istituti di ispirazione cristiana L'arcivescovo: «Non vogliamo togliere nulla alle scuole statali. Ma chiediamo di educare alla libertà e di ridare alle famiglie la loro responsabilità educativa»

ENRICO LENZI

«**L**iberi di educare», ma anche «educare alla libertà». Il cardinale Angelo Scola scandisce bene le parole davanti ai 30mila partecipanti dell'Andemm al Domm (giunta alla sua 32^a edizione) riuniti nella piazza davanti al Duomo. «Non chiediamo la luna – aggiunge l'arcivescovo –, ma chiediamo di educare alla libertà e ridare alle famiglie la loro responsabilità educativa». E la folla – composta da studenti, genitori e docenti delle scuole cattoliche dell'arcidiocesi – applaude convinta questo passaggio, come quello in cui Scola ribadisce che «anche le scuole cattoliche sono pubbliche. Ci abbiamo messo tanto tempo a far passare questo concetto e devo dire che l'aggettivo "paritario" che si utilizza mi pare troppo poco, non mi sta bene». Già, perché è «il pluralismo scolastico» a cui l'Italia «deve giungere». Un pluralismo che abbia alla sua base «libertà totale e intera per realizzare un modello di scuola in cui offrire la nostra proposta educativa, che le famiglie possano sentire in continuità con il compito educativo». Sceglie di svolgere un breve discorso il cardinale Scola («Dopo tutte queste ore di marcia sa-

rete sicuramente stanchi» dice rivolgendosi alle centinaia di bambini presenti), ma il messaggio giunge forte e chiaro. «Non vogliamo togliere nulla alle scuole dello Stato – dice –. Anzi vogliamo che funzionino bene. Ma allo stesso tempo crediamo che la libertà in campo educativo vada garantita. Certo anche con il controllo e la verifica delle istituzioni ai diversi livelli. Ma queste ultime si limitino a "governare" la scuola, e non a "gestire" la scuola. Questo compito lo lascino alle famiglie». Il cardinale Scola non si nasconde che «il cammino che abbiamo ancora davanti è lungo. Ma non perdiamo la speranza di raggiungere l'obiettivo». Un cammino che «non sarà privo di sacrifici». E un piccolo sacrificio, l'arcivescovo lo ha chiesto anche a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze presenti. «Sapete quale è il modo migliore per aiutare la nostra società a superare questa fase di crisi? – ha domandato loro –. Andare a scuola contenti e uscire da scuola ancora più contenti di quando ci si è entrati, perché si è incontrato qualcosa di bello che dobbiamo portare a tutti».

Del resto – aveva sottolineato poco prima monsignor Pierantonio Tremolada, vicario episcopale per l'evangelizzazione e i Sacramenti – questa presenza in piazza Duomo è sostenuta dal fatto che «crediamo nell'educazione, nella scuola, nella società, nella convivenza pacifica, nel costruire insieme la casa di tutti». Un impegno che suor Anna Monia Alfieri, presidente regionale della Fidae a nome di tutte le associazioni della scuola cattolica, ha ribadito: «Ciascuno di noi deve impegnarsi a chiedere alle istituzioni che riportino la famiglia al centro, perché la famiglia ha dentro di sé la capacità di accogliere, di integrare chi è diverso, di dare e recuperare libertà». Insomma, come ha detto con forza Michele Ricupati, presidente provinciale dell'Agesc e presidente dell'associazione promotrice della marcia, «senza famiglia e senza scuola da questo momento di crisi non se ne esce». Del resto, conclude don Michele Di Tolve dell'ufficio diocesano della scuola, «famiglia e scuola sono una grande risorsa per il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Andemm al Domm»: l'intervento di Scola in piazza Duomo

(Fotogramma)



Andemm al domm**Appello****Angelo****Scola**cardinale
di Milano

Scola: troppo poco definire paritarie le scuole cattoliche

Da scuola «private» a «paritarie». Ma anche questa definizione è riduttiva. «La parola non mi sta bene, troppo poco», ha detto ieri il cardinale **Angelo Scola**, arcivescovo di Milano, rilanciando il tema della libertà di scelta per le famiglie sull'educazione dei figli. Scola ha parlato a studenti, genitori e insegnanti al termine della tradizionale marcia della scuola cattolica *Andemm al domm* (trentamila iscritti, capolinea in piazza Duomo e fondi raccolti per aiutare famiglie con ragazzi disabili o stranieri a pagare le rette). «Ci sono voluti anni perché fosse riconosciuto il concetto di scuola pubblica paritaria. Oggi credo che la parola "paritarie" sia ancora troppo poco — ha detto Scola —. Auspichiamo che anche in Italia ci sia una libertà di proposta scolastica, garantita e verificata dalle istituzioni responsabili». La marcia, alla 32esima edizione, aveva come tema «Famiglia e scuola» ed è stata l'occasione per fare un punto sull'andamento degli istituti non statali. Bilancio negativo per queste scuole: negli ultimi quattro anni nella diocesi di Milano gli alunni sono scesi da 129.443 a 114.867 e la crisi ha colpito soprattutto le materne, scese a 675. Due su dieci hanno chiuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andemm al Domm per 20mila
"Paritario è troppo poco"

Scola in piazza "Anche quelle cattoliche sono scuole pubbliche"

SERVIZIO
A PAGINA IV

«CHIEDIAMO libertà di proposta scolastica, verificata e garantita dalle istituzioni, anche a livello economico, ma lo Stato non pretenda di gestire le scuole paritarie». In realtà, l'arcivescovo di Milano, **Angelo Scola**, parlando ieri mattina in piazza Duomo davanti a una folla di 20mila fra ragazzi e genitori delle scuole cattoliche, riuniti per la marcia "Andemm al Domm", sottolinea più volte che «anche le scuole di ispirazione cristiana sono "pubbliche": ci abbiamo messo tanto tempo a far passare questo concetto, e l'aggettivo "paritario" che si utilizza non mi sta bene, è troppo poco. Le nostre sono scuole pubbliche». Si spellano le mani ad applaudirlo, le famiglie di istituti privati costosi come il San Carlo di corso Magenta, ma anche le suore che gestiscono i piccoli asili nei Comuni fuori città dove non ci sono scuole materne statali. «Noi non vogliamo sminuire o togliere nulla alla scuola di Stato, anzi auspichiamo che cresca di qualità. Chiediamo solo libertà totale e intera per offrire a chi vuole una proposta educativa diversa, una scuola che le famiglie sentano in continuità con la loro esperienza. Liberi di educare, è il nostro motto, educare alla libertà».

Le parole d'ordine dei manifestanti vengono contestate da un gruppetto di alcune decine di ragazzi della Rete studenti, che in segno di protesta appendono alla statua equestre di Vittorio Emanuele uno striscione con la scritta «Senza oneri per lo Stato». Accendono due fumogeni, lanciano qualche slogan che si perde nel frastuono dei molto più numerosi studenti cattolici, e finisce lì. Scola arringa la folla: «Non ci siamo spaventati quando abbiamo dovuto insistere per il riconoscimento della nostra scuola co-

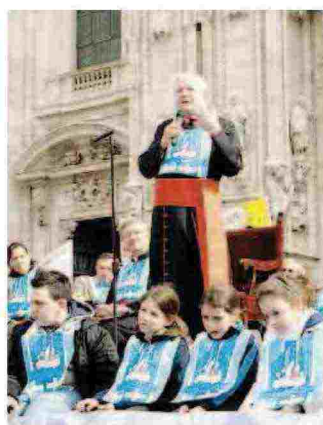
Il cardinale parla ai 20mila di "Andemm al Domm": il nostro motto è liberi di educare

Scola esalta la scuola cattolica "Ma quale paritaria, è pubblica"

me servizio pubblico, in un contesto di pluralità di modelli educativi, garantiti dalle istituzioni, fino alla dimensione economica». Sul palco c'è anche l'assessore all'Educazione del Comune, Francesco Cappelli e Valentina Aprea, assessore regionale (Forza Italia), che appoggia la posizione del cardinale: «È interesse di tutti a partire dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali, valorizzare e favorire quel principio di libertà e civiltà che riconosce il ruolo dei corpi intermedi della società, famiglie e formazioni sociali, chiamandole ancora di più a essere protagoniste della crescita educativa della società. Chi non riconosce il ruolo pubblico, il valore sociale della scuola paritaria non riconosce valore alla stessa società, non riconosce valore alle famiglie e alle persone. Dobbiamo quindi continuare a lavorare insieme per raggiungere l'obiettivo della libertà educativa che oggi non è del tutto riconosciuta».

(z. d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cardinale **Angelo Scola**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENTAMILA RAGAZZI IN DUOMO CONTESTATI DALLA RETE STUDENTESCA

Scola: «Anche la scuola cattolica è pubblica»

Oltre 30mila ragazzi hanno attraversato la città per la 32esima edizione della marcia «Andemm al Domm» e sono stati ricevuti sul sagrato dall'arcivescovo Angelo Scola con tanto di pettorale. Una festa che una ventina di

giovani della rete studentesca (19 per la precisione) hanno cercato di offuscare accendendo qualche fumogeni in mezzo alla piazza. Oggetto del contendere è quello di sempre:

la «guerra» tra scuola pubblica e scuola cattolica, o paritaria. Che a sentire l'arcivescovo di Milano proprio guerra non è, anzi. «Anche le scuole cristiane sono pubbliche - ha detto Scola»

Antonio Ruzzo a pagina 8

LA MANIFESTAZIONE «Andemm al Domm»

Marcia dei 30mila per la scuola libera

Un fiume di ragazzi in piazza per difendere gli istituti privati. Un gruppo di contestatori accende i fumogeni

Antonio Ruzzo

■ Un mare di ragazzi. Oltre trentamila hanno attraversato la città per la 32esima edizione della marcia «Andemm al Domm» e sono stati ricevuti sul sagrato della cattedrale dall'arcivescovo Angelo Scola con tanto di pettorale. Una festa. Una bella mattinata di sole che una ventina di ragazzi della rete studentesca (19 per la precisione) hanno cercato di offuscare accendendo fumogeni arrampicati sulla statua di Vittorio Emanuele.

Giusto il

tempo di recitare a memoria qualche slogan e appendere uno striscione con la scritta «Senza oneri per lo Stato». E poi fine delle trasmissioni. Oggetto del contendere è quello di sempre: la «guerra» tra scuola pubblica e scuola cattolica. Che a sentire l'arcivescovo di Milano proprio guerra non è, anzi. «Anche le scuole cristiane sono pubbliche - ha detto Scola». Ci abbiamo messo tanto tempo a far passare questo concetto, e l'aggettivo «paritario» che si utilizza non mi sta bene, è troppo poco». Il cardinale ha ricordato il ruolo della scuola cattolica e il suo stretto legame con le famiglie e la «famiglia» che

poi era il tema della marcia promossa dalle associazioni e dalla Diocesi di Milano. «Attraverso l'amicizia tra voi - ha continuato Scola - attraverso il rapporto che costruite con i professori e ciò che raccontate della scuola una volta tornati a casa, vi educate. Cioè crescete. Per crescere bisogna incontrare ogni giorno qualcosa di bello che dà gioia. Vi chiedo allora di comunicare questa gioia a tutti, anche fuori dalla scuola, nelle città, negli oratori. So bene che la scuola implica anche un po' di sacrificio. Pensate ai sacrifici che compiono i vostri genitori per farvi felici ed essere felici». E poi una riflessione che è sembrata diretta soprattutto ai tanti adulti che affollavano piazza Duomo, genitori e insegnanti: «È evidente a tutti che la famiglia e la scuola sono grandi risorse per ogni epoca della storia e in particolare adesso, nel trava-

gliato inizio del millennio - ha detto il cardinale -. La libertà è però la condizione affinché famiglia e scuola possano incidere nella società attraverso educazione. Cosa chiediamo tutti gli anni con questa bellissima marcia? Non chiediamo la luna, ma di educare alla libertà restituendo alle famiglie, ai genitori, la responsabilità dell'educazione dei figli almeno fino alla loro maggiore età. Abbiamo impiegato anni perché fosse riconosciuto il concetto di scuola pubblica paritaria. Ci abbiamo messo tanto a spiegare che le scuole paritarie sono pubbliche, semplicemente perché il sociale è pubblico. Auspichiamo dunque che anche in Italia ci sia una libertà di proposta scolastica, garantita dalle istituzioni responsabili. Queste realtà governino la scuola, ma non pretendano di gestirla. Lascino la libera scelta alle famiglie e al popolo».

ANTAGONISTI

Arrampicati sulla statua hanno cercato di disturbare il corteo

IL CARDINALE

«Definirle paritarie è poco, i nostri sono istituti pubblici»



BIMBI E PROVOCATORI

Mentre i ragazzi partecipavano all'incontro con il cardinale **Scola** un gruppo di contestatori ha attaccato le scuole private



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scola: la scuola cristiana è anche pubblica

Il cardinale in difesa dell'istruzione privata. «Paritario a me non sta bene»

■ Servizio all'interno

SUL SAGRATO TRENTAMILA RAGAZZI PER «ANDEMM AL DOMM»

Scola: «Paritaria non mi sta bene La scuola cristiana è pubblica»

— MILANO —

«ANCHE LE scuole cristiane sono pubbliche, ci abbiamo messo tanto tempo a fare passare questo concetto e l'aggettivo paritario che si utilizza è troppo poco. Non mi sta bene». Scandisce a chiare lettere il suo pensiero il cardinale **Angelo Scola**, che ieri mattina, in piazza Duomo, ha parlato davanti ai ragazzi delle scuole cattoliche, giunti in massa per la trentaduesima edizione di «Anfemm al Domm», marcia promossa dalla Diocesi di Milano. Il tema della manifestazione era «Famiglia e scuola: risorse per affrontare la crisi». E l'arcivescovo non si è sottratto: «In Italia chiediamo che ci sia libertà di proposta scolastica - ha continuato Scola rivolto agli oltre 30 mila studenti, insegnanti e genitori presenti sul sagrato - veri-

ficata e garantita dalle istituzioni, che la governino ma non pretendano di gestirla».

L'ARCIVESCOVO ha sottolineato che l'intento non è «sminuire o togliere nulla alla scuola di Stato, anzi auspichiamo che aumenti di qualità. Chiediamo solo libertà totale e intera per offrire a chi vuole una proposta educativa che le famiglie sentano in continuità con la loro esperienza». In una piazza del Duomo gremita di famiglie, insegnanti e studenti si è svolta anche la breve protesta della Rete studenti delle scuole pubbliche di Milano. Poco prima dell'intervento di Scola alcuni di loro sono saliti sul monumento equestre dedicato a Vittorio Emanuele II con uno striscione con la scritta «Senza oneri per lo Stato», in polemica con i finanziamenti pubblici alle scuole private. A difendere la posizione espressa dal

cardinale, l'assessore regionale all'Istruzione, **Valentina Aprea**, presente alla manifestazione. «La scuola paritaria è il frutto della passione educativa di laici e religiosi, di donne e uomini e genitori verso i propri figli e la gioventù tutta — ha detto —. E le opere nate dal basso, dalla società civile, sono ancora più importanti quando si occupano di educazione, perché lo sviluppo di una civiltà è innanzitutto frutto proprio di un processo educativo». Con l'assessore era presente anche il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale **Francesco de Sanctis**. «È interesse di tutti — ha proseguito l'assessore —, a partire dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali, valorizzare e favorire quel principio di libertà e civiltà che riconosce il ruolo dei corpi intermedi della società, famiglie e formazioni sociali, chiamandole ancora di più a essere protagoniste della crescita educativa della società».



FOLLA In trentamila davanti al Duomo per l'evento della Diocesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



POLITICA Il cardinale Angelo Scola con Valentina Aprea



INSIEME Un gruppo di bambini con le insegnanti



ANIMAZIONE Il concerto sul sagrato della cattedrale



SALUTI I ragazzi hanno stretto la mano all'arcivescovo Angelo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Scuola libera, un bene per tutti»

Il cardinale **Angelo Scola** in piazza Duomo con 30mila studenti e insegnanti

MILANO - «Il modo migliore per aiutare la nostra società a superare la fase difficile in cui si trova, è andare a scuola contenti. E uscire da scuola ancora più contenti. Perché la scuola è un'occasione bellissima di educazione». Si è rivolto così il cardinale **Angelo Scola**, arcivescovo di Milano, ai 30mila studenti, insegnanti e genitori iscritti alla marcia della scuola cattolica «Andemm al domm». L'incontro è avvenuto ieri in piazza Duomo. La marcia aveva come tema «Famiglia e scuola».

«Attraverso l'amicizia tra voi - ha proseguito l'arcivescovo -, attraverso il rapporto che costruite con i professori, attraverso ciò che raccontate della scuola una volta tornati a casa, vi educate. Cioè crescete. Per crescere bisogna incontrare ogni giorno qualcosa di bello che dà gioia. Vi chiedo al-

lora di comunicare questa gioia a tutti, anche fuori dalla scuola, nelle città, negli oratori. Perché le cose belle non si possono tenere dentro, escono fuori. So bene che la scuola implica anche un po' di sacrificio: non si può mai avere esperienza della gioia senza un po' di sacrificio. Pensate ai sacrifici che compiono i vostri genitori per farvi felici ed essere felici». Rivolgendo poi la sua riflessione agli adulti presenti in piazza Scola ha ricordato che «è evidente a tutti che la famiglia e la scuola sono grandi risorse per ogni epoca della storia e in particolare adesso, nel travagliato inizio del millennio. La libertà è però la condizione affinché famiglia e scuola possano incidere nella società attraverso educazione. Cosa chiediamo tutti gli anni con questa bellissima marcia? Non chiediamo la luna,

ma di educare alla libertà restituendo alle famiglie, ai genitori, la responsabilità dell'educazione dei figli almeno fino alla loro maggiore età. Abbiamo impiegato anni perché fosse riconosciuto il concetto di scuola pubblica paritaria. Ci abbiamo messo tanto a spiegare che le scuole paritarie sono pubbliche, semplicemente perché il sociale è pubblico. Oggi credo che la parola paritarie sia ancora troppo poco. Auspichiamo dunque che anche in Italia ci sia una libertà di proposta scolastica, garantita e verificata a vari livelli dalle istituzioni responsabili. Queste realtà governino la scuola, ma non pretendano di gestirla. Lascino la libera scelta alle famiglie e al popolo». «Non ci deve spaventare l'impegno per avere una pluralità di insegnamenti che le istituzioni garantiscano e verifichino -

ha aggiunto l'arcivescovo -. Testimoniamo, con la bellezza delle vostre esperienze, che non vogliamo togliere nulla alla scuola di Stato. Anzi abbiamo bisogno che queste funzionino bene, meglio, arrivino a livelli elevati di educazione. Ciò che chiediamo è solo una libertà vera. Per offrire, a chi vuole un criterio per educare, un'ipotesi di vita educativa che le famiglie sentano in continuità con la propria. Proponiamo con rispetto di tutto e di tutti. I tempi stanno maturando perché la libertà di educazione diventi effettiva».

I partecipanti alla marcia con la quota delle iscrizioni hanno contribuito a sostenere le famiglie di ragazzi disabili e stranieri che non riescono a pagare le rette della scuola.

La marcia è stata promossa dalla Diocesi e da numerose associazioni attive nel mondo cattolico e dell'educazione.



MARTEDÌ INCONTRO CON MONSIGNOR TREMOLADA SUL FUTURO DELLE SCUOLE

Gli allievi del De Filippi dal Papa

(b.z.) - Le scuole varesine si preparano ad incontrare **Papa Francesco**. E poiché il Pontefice lavora per promuovere la scuola come bene di tutti e l'educazione scolastica è questione che sta molto a cuore al Papa venuto quasi dalla fine del mondo, anche la nostra diocesi riflette sulla scuola e sul suo futuro. All'istituto De Filippi si stanno organizzando due eventi. Il principale è in programma il 10 maggio a Roma, quando una delegazione di studenti, genitori e insegnanti incontrerà Papa Francesco in piazza San Pietro. Il secondo è a Varese, in previsione di Roma. Martedì 18 marzo è in programma all'istituto di via Brambilla un incontro voluto diocesi e rivolto a tutti gli insegnanti e le professionalità del mondo della scuola interessate, dal titolo "Perché nessuno vada perduto: che scuola vogliamo?". Un incontro che è "seguito" del grande evento organizzato in Duomo il 22 gen-

naio quando il cardinale **Angelo Scola** aveva incontrato il mondo della scuola. All'appuntamento di martedì (ore 20.45), che è in preparazione al 10 maggio, parteciperanno il vicario per l'evangelizzazione e l'eucarestia **Pierantonio Tremolada** e don **Michele Di Tolve**, responsabile dell'ufficio scuola diocesano. «È aperto il tema sul rapporto della scuola pubblica, statale e paritaria e senza entrare in inutili polemiche è giusto riflettere e offrire strumenti di riflessione e comprensione a chi voglia avvicinarsi alla questione - dice il professor **Giovanni Baggio**, rettore del De Filippi -. Per quanto riguarda il nostro viaggio a Roma, insieme a molte altre scuole, stiamo già proponendo ai ragazzi spunti di riflessione sul grande messaggio che il Papa rivolge al mondo giovanile, un messaggio di entusiasmo per rimettere in moto il cuore sul ruolo dei ragazzi e sulle loro grandi capacità».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCUOLE CATTOLICHE

Trentamila in marcia con il cardinale

Trentamila studenti e insegnanti delle scuole cattoliche in marcia per le vie del centro. Il tradizionale corteo dell'«Andemm al Domm» ha radunato una folla in piazza Duomo per il discorso del cardinal **Angelo Scola**: «Anche le scuole cristiane sono pubbliche, ci abbiamo messo tanto tempo a far passare questo concetto, e l'aggettivo "paritario" non mi sta bene, è troppo poco» ha detto il cardinale. «In Italia chiediamo che ci sia libertà di proposta scolastica, che sia verificata dalle istituzioni, che la governino ma non pretendano di gestirla», ha aggiunto Scola, che ha chiuso l'evento «Famiglie e scuola, risorse per affrontare la crisi». Ha aggiunto Scola: «Chiediamo solo libertà totale per offrire a chi vuole una proposta educativa che le famiglie sentano in continuità con la loro esperienza».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089423

www.ecostampa.it